



SEDE CENTRALE
piazza Giovanni Bellissima, 3
tel. 091/6710933 - 091/6713081 - fax 091/6716804
SEDE SUCCURSALE
via Nicolò Spedalieri, 50
tel. 091/545444

I.P.S.S.A.R. Paolo Borsellino
PALERMO

www.ipssarpaoloborsellino.edu.it - parh01000q@istruzione.it - parh01000q@pec.istruzione.it - C.F. 80017640824

IPSSAR - "P. BORSELLINO" - PALERMO
Prot. 0007454 del 04/06/2026
IV (Entrata)

Piano per l'Inclusione (P.I.)

D.M. 27/12/2012 – C.M. n. 8 del 06/03/2013 – D.Lgs 66/2017 art. 8 – D.Lgs. n. 96/2019
D.I. n.182 29/12/2020 - DI n.182 /2020(Sentenza Consiglio di Stato 26/04/22) - D.I. n.
153/2023 -D.Lgs. n.62/2024

A.S. 2026/2027

Il P.I. è il documento che inquadra lo stato dei bisogni educativi e formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il Piano per l'Inclusione ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

La redazione del P.I., come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento di tutti gli alunni.

Nozione di Inclusione

"La nozione di *inclusione* afferma l'importanza del coinvolgimento di tutti gli alunni nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative, che devono diventare sensibili all'integrazione delle diversità presenti tra gli alunni" (Dovigo, 2007).

L'attuale prospettiva pedagogica internazionale, a cui la nostra comunità scolastica aderisce, propone la visione di piena inclusione che accoglie pienamente tutti gli alunni, fornendo risposte adeguate a tutte le difficoltà presenti.

Si tratta di una scuola che sa rispondere adeguatamente alle diversità di tutti gli alunni, davvero attenta alle caratteristiche individuali, sia nel caso delle difficoltà che nel caso della variabilità "normale" ed "eccezionale", e non soltanto a quelle degli alunni con disabilità o con BES; una scuola che valorizza le differenze individuali di ognuno e facilita la partecipazione sociale e l'apprendimento; una scuola fattore di promozione sociale.

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	0
minorati udito	0
Psicofisici	42
Totale	42
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	6
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	0
Altro	6

Totale	
3. svantaggio	2
Linguistico-culturale-socioeconomico.	
Totale	2
Totali	50
% su popolazione scolastica del corso diurno nelle sedi centrale e succursale	14%
N° PEI (non redatti in via provvisoria entro il 30 giugno dai GLO secondo art. 7, c. 2, punto g del D.Lgs. 66/2017, così come modificato dal D.Lgs. 96/2019)	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	2

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Indicare con una x quelle utilizzate
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
Assistenti all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
Altro	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X

Funzioni strumentali /coordinamento		X
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES) a.s. 2025/2026		X
Referente di Istituto al bullismo e al cyberbullismo		X
Referente e gruppo legalità		X
Psicopedagogisti e affini esterni/interni OTP di riferimento		X
Sportello di Counseling psicologico		
Docenti tutor PFI		X
Docente orientatore - tutor orientamento		X
Altro		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e/o Tutor didattici	Partecipazione a GLO	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X
	Altro: Progetti di recupero e/o potenziamento	X
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (autoformazione)	X
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	X
	Rapporti con famiglie	X
	Tutoraggio alunni	X
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza di base alunni con disabilità	X
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	X
	Altro: Supporto ai docenti	X

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (Centri Territoriali di Supporto / CTI (Centri Territoriale di Inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	X
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	X
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	X
	Progetti territoriali integrati	X
	Rapporti con CTS / CTI	X
	Collaborazione per progetti educativi e riabilitativi che coinvolgono gli alunni	X
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	X
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	X
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	X

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

OBIETTIVI:

- realizzare l'inclusione attraverso l'organizzazione di una Offerta Formativa condivisa dalle famiglie;
- offrire risorse didattiche, strumentali e strutturali per la realizzazione di un ambiente di apprendimento favorevole all'inclusione degli studenti e delle studentesse con disabilità certificata;
- rafforzare la partecipazione e la collaborazione delle famiglie;
- realizzare il principio affermato nella convenzione ONU 2007, quello denominato ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE che attiene a modifiche o adattamenti necessari ed appropriati per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali (DL 96/19 art.3);
- estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017);
- coinvolgimento diretto dello studente con disabilità nel progetto di inclusione in virtù del suo diritto all'autodeterminazione; (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11).

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente GLI e il rispettivo Team docente/Consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse. Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene informato costantemente dai Referenti della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse. Promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti). Definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con DSA. Gestisce le risorse umane e strumentali. Attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure o apportare eventuali modifiche. Svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti.

Il Collegio dei Docenti: nell'ambito della definizione del PTOF, discute e delibera il P.I.: garantisce i necessari supporti agli alunni per garantire il diritto all'istruzione, favorisce il successo scolastico, limita i disagi formativi ed emozionali, adotta forme di verifica e di valutazione adeguate.

Il Coordinatore di Sostegno ha il compito di:

- convocare e presiedere le riunioni del GLO nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collaborare con il Dirigente scolastico e il GLO per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizzare e programmare gli incontri tra ASP, scuola e famiglia;
- partecipare agli incontri di verifica iniziale, in itinere e finale, con gli operatori

- sanitari;
- fissare il calendario delle attività del GLO e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestire i fascicoli personali degli alunni diversamente abili;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

Il referente d'Istituto per i DSA e per i BES (nell'a.s. 2025/2026 coincidente con il Referente per l'inclusione) cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, ecc...)

Nel dettaglio per gli alunni BES:

- supporta i Cdc per l'individuazione di alunni con bisogni educativi speciali;
- raccoglie, analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione)
- aggiorna il fascicolo personale e pianifica attività/progetti/strategie ad hoc;
- partecipa ai Cdc e, ove necessario, fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di Pdp;
- organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- monitora/valuta i risultati ottenuti e condivide proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto.
- Il referente per i DSA, come specificato nelle Linee Guida sui DSA del 2011:
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato così come specificato nelle disposizioni normative vigenti;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione diffondendo informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA.

Il Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; individua i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elabora il PEI per gli alunni con disabilità e il PDP per gli alunni con BES e con DSA; collabora con la famiglia. Il CdC articola la progettazione degli interventi didattico educativi, nell'ambito di quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni.

Il C.d.C. all'unanimità, in presenza di alunni certificati ai sensi dell'art.3 della legge 104 del 1992 o in considerazione di motivazioni di necessità di sostegno elevato o molto elevato e/o di ulteriore attenzione, si riserva la possibilità di procedere alla deroga ai criteri di ammissione alla classe successiva al fine di favorire il processo di inclusione scolastica, garantire la continuità e la realizzazione del progetto educativo didattico. (Normativa di riferimento: D.P.R. 122/2009, Dlgs 61/2017, nota MIM 11981 del 04/06/2019; Dlgs n.62/2024 art.4. comma 1).

Il **Coordinatore di classe** con i Referenti dell'inclusione coordina le attività della classe volte ad assicurare progettazione e/o attività degli alunni con B.E.S. Il coordinatore di classe dovrà, inoltre:

- informare ciascun insegnante del Consiglio di Classe della presenza di alunni con disabilità, con DSA o che seguono percorsi personalizzati;

- curare che ogni insegnante del C.d.C. sia a conoscenza dei bisogni educativi dello studente e contribuisca alla stesura del P.D.P. e del PEI relativamente alla propria disciplina e competenze, individuando i risultati attesi che saranno anche la base per la valutazione e le azioni volte a raggiungerli;
- monitorare costantemente la situazione per garantire la corrispondenza fra il PDP e la sua effettiva realizzazione, considerando anche eventuali azioni correttive;
- curare i rapporti con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del percorso previsto, dei risultati e della valutazione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.): presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai Referenti per l'inclusione di alunni con disabilità/con BES/con DSA, dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi dell'ASL competente per territorio, da un rappresentante dei genitori di alunni BES. Ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, ASP) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità. Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e del PDP.

Il Consiglio d'Istituto - ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Le Funzioni Strumentali e il Referente per l'inclusione Disabilità/BES/DSA - Elaborano, raccolgono e archiviano la modulistica per l'inclusione; coordinano docenti e team nella fase di accoglienza e progettazione didattica degli alunni con BES (per competenza); svolgono azioni di screening e monitoraggio per l'individuazione dei destinatari e dei bisogni; offrono consulenza ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione degli alunni con disabilità e dell'inclusione nelle classi; condividono attività e obiettivi del GLI; collaborano con i servizi sociali del territorio e con altre realtà scolastiche; promuovono attività di formazione e aggiornamento. Collaborano con i docenti delle classi e con i referenti tecnici dell'ASP per favorire la valutazione e l'attivazione dei percorsi di certificazione degli alunni che evidenziano particolari difficoltà. Tutte le FF.SS. e i Referenti favoriscono il costante coinvolgimento della famiglia dello studente.

L'**ASP** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno. Da quest'anno, secondo il Dlgs n.62/2024 n.33 è stata avviata la terza fase di sperimentazione della riforma della disabilità che prevede la modalità di avvio del procedimento di accertamento della disabilità, con la trasmissione telematica all'INPS del **certificato medico introduttivo** (terza fase dal 1° Marzo 2026 art. 7 del decreto-legge 19/2026).

I **Servizi Sociali** hanno il compito di farsi carico della segnalazione da parte della scuola e di rendersi disponibili ad incontrare le famiglie; su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno; si occupano di attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora vengano rilevate situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Il Dipartimento di sostegno prende atto di quanto emerso in sede di GLO; fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLO; si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la progettazione d'Istituto e l'intero processo d'inclusione.

Il **GOSP** rappresenta il Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico della scuola: le FF.SS. e i referenti per la dispersione scolastica si interfacciano con le attività

dell'Osservatorio di area Distretto n°13, e, in particolare, con l'O.P.T. di riferimento. All'interno della scuola il GOSP opera nell'individuare e nel prendere in carico particolari situazioni di disagio e di dispersione scolastica pianificando incontri con gli alunni e con le famiglie, al fine di offrire un servizio di counseling e di supporto psico-pedagogico.

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO): è un organo collegiale che procede alla stesura e all'approvazione del PEI per gli alunni con disabilità certificata (Legge 104/92). È composto da tutti i docenti del Consiglio di classe, dal team dei docenti contitolari, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo Delegato. Ha i seguenti compiti: redigere il PEI con il supporto dei genitori; verificare il processo di inclusione; quantificare le ore di sostegno e le altre misure di sostegno sulla base del Profilo di Funzionamento dell'alunno (riferimenti normativi D.I. 182/20 e D.I.153/23).

Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

L'UMV dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza.

È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.

Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Si prevede l'organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche riferite alle situazioni specifiche di B.E.S. presenti nella scuola. Tali corsi avranno lo scopo di favorire l'acquisizione di tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali e l'approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie.

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- Le metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- Le nuove tecnologie per l'inclusione;
- Le norme a favore dell'inclusione;
- La valutazione autentica e gli strumenti;
- Gli strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- La produzione di materiali didattici attraverso le TIC e l'AI;
- Educazione emotiva per prevenire condotte devianti in adolescenza;
- Progetti PNRR su educazione innovativa e uso dell'AI nella scuola;
- Apprendimento nella scuola nell'era del digitale;
- Intelligenza artificiale nella didattica e pratiche inclusive;

L'Istituto Paolo Borsellino ha partecipato ai seguenti seminari, sessioni di lavoro e attività di formazione/informazione promossi dall'USR Sicilia e da Enti formativi accreditati:

"Apprendimenti e relazioni nella scuola nell'era del digitale" attività formative in collaborazione con la SIPED, l'INDIRE e il Dipartimento FORLIPSI su tematiche di genere e prevenzione della violenza in età adolescenziale; attività formative su Orientamento e Curricolo promosse dall'USR Sicilia e dall'AT di Palermo; Attività di avviamento alla pratica sportiva promosse dal MIM. "Competizioni sportive scolastiche in collaborazione con il CONI, il CIP, la FSN, Sport e Salute S.P.A.

Sono stati attivati Progetti PNRR Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (D.M. 170 20/22)

Nell'ambito delle attività di Scuola Futura, Scuola Futura e Polo Indire ha promosso la nuova edizione dei corsi rivolti alle figure di "tutor" e "orientatore" per un totale di 20 h di attività formative.

ATTIVAZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

L'Istituzione Scolastica favorisce la costruzione efficace della conoscenza, attivando tutte le strategie utili e necessarie per garantire un processo di apprendimento positivo, nel rispetto dei ritmi di apprendimento di ciascuno, delle capacità e degli interessi dell'allievo. Uno spazio particolare viene riconosciuto all'apprendimento cooperativo e all'utilizzo della didattica laboratoriale. La valutazione verrà effettuata in base al PEI per gli alunni in condizione di disabilità e al PDP per i DSA e i BES.

Le modalità valutative da adottare devono consentire agli alunni con bisogni educativi speciali di poter dimostrare il livello di apprendimento conseguito. Per una valutazione autentica e inclusiva si promuoverà una valutazione incoraggiante, basata su processi metacognitivi che siano in grado di sollecitare nell'alunno comprensione del proprio stile cognitivo, l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.

Le strategie di valutazione degli apprendimenti e dei risultati degli stessi saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali della progettazione didattica individualizzata e personalizzata, assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali nonché ai correttivi intervenuti in itinere. La valutazione dovrà inoltre tener conto dell'effettiva efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico, al fine di meglio calibrare gli interventi o chiedere differenti forme di sostegno, qualora l'obiettivo primario, cioè quello del successo formativo dell'alunno, non sia stato raggiunto. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tenere in debito conto i livelli di partenza degli alunni con il grado di inclusione raggiunto, il livello degli impegni mostrati sia nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

Per gli alunni con P.E.I. differenziato verranno proposte ed adottate griglie di valutazione al fine di effettuare ed applicare strategie mirate ai singoli bisogni didattico-educativi ed all'inclusione nel contesto classe.

Per gli alunni con programmazione personalizzata, ove necessario, saranno proposte dai Consigli di classe prove equipollenti in sede di Esame di Stato e di Qualifica professionale. .

Il criterio di valutazione adottato è quello individuale-verticale: ogni alunno deve essere valutato in base alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe.

La valutazione si avvale di tutto il materiale strutturato (test, griglie, schede operative) e non strutturato (quale redazione di piccoli componimenti, riassunti, colloqui, etc.) necessario ad acquisire elementi sull'apprendimento del processo educativo-didattico.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le attività di sostegno sono organizzate a misura delle necessità e dei bisogni degli alunni.

Si terrà conto di una maggiore flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno della classe.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno;
- della continuità didattica;
- della precedente esperienza maturata dal docente;
- della documentazione medica (Profilo di Funzionamento o Diagnosi Funzionale, Certificazione di disabilità della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI/P.D.P.

La didattica inclusiva si avvarrà altresì di:

- attività laboratoriali per classi parallele;
- tutoring;
- peer education;
- attività individualizzate e personalizzate;
- classi aperte;
- costruzione di organizzatori grafici della conoscenza (mappe mentali, schemi, tabelle, etc.) e/o uso di organizzatori anticipati, relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella
- discriminazione-comprensione delle informazioni essenziali;
- uso di linguaggi comunicativi integrati dal digitale e/o utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi;
- uso di dispositivi testuali ed extratestuali per lo studio (titoli, paragrafi, immagini);
- ricorso all'approccio ludico/operativo e didattica meta-emotiva.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola si propone di consultare il CTS e il CTI per organizzare le eventuali risorse messe a disposizione sul territorio.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti si terrà conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dagli Enti Locali in relazione al trasporto degli alunni;
- del supporto fornito dagli Enti Locali e dall'ASL in relazione all'assistenza degli alunni (AEC, assistenti alla comunicazione o facilitatori, assistenti ad personam);
- dell'Osservatorio di Area "Distretto 13" (Osservatorio sulla dispersione scolastica);
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- delle associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- del CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap);
- dei centri sportivi del territorio per lo sviluppo delle abilità motorie, per la socializzazione e per l'orientamento.

Per gli allievi non autosufficienti nel muoversi è previsto il servizio di trasporto messo a disposizione dall'autorità comunale e dalla Città metropolitana. Al fine di istituire una rete di rapporti attivi e costanti con vari enti e istituzioni presenti sul territorio, si prevede la collaborazione con i seguenti servizi, da integrare successivamente anche in base alle future programmazioni con altre associazioni od Enti. I diversi servizi esistenti sono: Servizi sociali territoriali (assistenti sociali dei Comuni di appartenenza e rispettive ASP; Operatori socio-sanitari delle ASP di competenza); Volontariato privato ed Enti locali; Associazioni di persone con disabilità e D.S.A.; Aziende e strutture locali, con il potenziamento di occasioni di stage lavorativi protetti.

L'adesione dell'Istituto, al progetto Ministeriale contro la dispersione scolastica, comporta - attraverso un'attività di consulenza psicopedagogica - la possibilità di avvalersi di un docente utilizzato in attività psicopedagogiche.

Detto intervento si qualifica attraverso il perseguimento di obiettivi e lo svolgimento di azioni

specifiche.

OBIETTIVI	AZIONI
Monitorare sistematicamente i fenomeni della DISPERSIONE SCOLASTICA	Individuazione e proposta di strumenti di monitoraggio, raccolta, elaborazione e analisi quanti-qualitativa delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica e di successo formativo
Coordinare Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo per fronteggiare le situazioni problematiche e le "emergenze".	• Costituzione di Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo (G.O.S.P.) • Elaborazione di Piani di Intervento secondo il modello della "presa in carico distribuita" rivolta alla gestione di situazioni multi-problematiche.
Supportare le situazioni psicoeducative altamente problematiche	• Consulenza psicopedagogica rivolta ad alunni, docenti, genitori • Collaborazione/raccordo con i docenti per la progettazione di percorsi formativi destinati agli alunni • Supporto psicopedagogico alle famiglie. • Coinvolgimento consapevole delle famiglie nei percorsi socio/psico/educativi dei figli per creare una continuità esperienziale tra scuola/famiglia anche attraverso gruppi di informazione/formazione
Promuovere, all'interno della singola unità scolastica, azioni volte alla realizzazione di un efficace raccordo tra reti di scuole	• Consulenza, progettazione, realizzazione e valutazione nell'ambito di progetti in rete (PON, PNRR, PIA, M.I.M., Scuole situate in aree a rischio,...).
Favorire i processi comunicativi all'interno delle singole unità scolastiche per diffondere e sostenere la cultura "anti-dispersione"	• Incontri periodici con il D.S., i docenti referenti, operatori scolastici per condividere e promuovere gli interventi da attuare. • Partecipazione agli OO.CC. su richiesta del D.S. • Disponibilità alla progettazione di percorsi formativi destinati agli operatori scolastici

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge n. 104/92. La famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del PEI, infatti rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Le famiglie saranno informate tempestivamente e coinvolte in ogni decisione o suggerimento da parte dei docenti di sostegno e curricolari, sia in occasione dei ricevimenti che durante i colloqui con le famiglie calendarizzati dall'istituzione scolastica, al fine di facilitare il percorso didattico/educativo e garantire l'effettiva partecipazione al dialogo scolastico da parte degli allievi con disabilità certificata, con DSA e BES. Ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità,

saranno organizzati per gli alunni certificati anche i GLO.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Il nostro Istituto propone attività integrative finalizzate a promuovere l'inclusione nonché atteggiamenti di accettazione ed accoglienza delle diversità. Si prevede la partecipazione alle predette attività di inclusione anche da parte degli alunni con svantaggio socio-economico e culturale, oltre al potenziamento delle attività già in corso e alla creazione di nuove opportunità di integrazione con ulteriori attività in fase di progettazione.

Il percorso didattico formativo permette un'adeguata risposta ai bisogni specifici di ogni alunno, con progetti laboratoriali e multidisciplinari, con lavori di gruppo e attività operative che prevedono anche attività di manualità creativa e attività teatrali. Il GLI avrà cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione e rispondano alla creazione di un curriculum adeguato alle necessità degli alunni, affinché possano sviluppare conoscenze e competenze.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

In relazione alle forme di flessibilità del percorso di apprendimento-insegnamento, in caso di alunni temporaneamente impossibilitati a frequentare regolarmente la scuola causa gravi patologie, l'I.S. può attivare un progetto di istruzione domiciliare che il CdC dell'alunno coinvolto andrà a dettagliare attraverso specifiche risorse, previa acquisizione della richiesta della famiglia. Tale attività verrà predisposta secondo le linee di indirizzo Nazionale del MIUR di cui al DM 461 del 06/06/2019.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali saranno utilizzate per la concretizzazione del P.I.

Risorse e beni materiali:

- condivisione del materiale, didattico ed informatico, in uso al sostegno alla disabilità, anche per le altre forme di disturbo e svantaggio riconosciute;
- utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, powerpoint) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe;
- utilizzo di laboratori con progetti a classi aperte, per un rinforzo delle motivazioni ed il
- potenziamento delle capacità/abilità individuali;
- utilizzo della palestra e/o di altri spazi anche in contesti extrascolastici, per favorire la socializzazione o l'attività espressivo-teatrale,
- utilizzo di supporti informatici e note-book in disponibilità della scuola;
- realizzazione archivio digitale, relativamente alla conservazione dati della documentazione sugli alunni.

- Risorse umane e professionali: Dirigente scolastico - Funzioni strumentali - referenti BES-DSA, Docenti di sostegno - Docenti curricolari - Personale ATA.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

È possibile richiedere risorse aggiuntive per progetti d'inclusione: incremento di servizi socio sanitari territoriali, esperti esterni per la formazione e aggiornamento del personale, software specifici. All'interno del piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), sono presenti progetti specifici finalizzati all'inclusione.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Nell'ambito delle iniziative di orientamento in entrata o in uscita, si svolgeranno attività di informazione e formazione, necessarie allo sviluppo delle capacità di scelta e di progettazione del percorso formativo e di crescita individuale, particolare attenzione sarà, posta all'accoglienza di tutti gli alunni in situazioni di B.E.S., sollecitando la collaborazione con i docenti della scuola media di provenienza nonché della famiglia, al fine di valutare con maggiore attenzione l'inserimento dei medesimi nel nuovo gruppo classe. Saranno curati inoltre, anche i rapporti già esistenti con i coordinatori del sostegno delle scuole secondarie di primo grado.

Per gli alunni in ingresso verranno realizzati progetti di continuità, per il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà a formare le classi, inserendoli nel contesto più adatto.

L'orientamento in uscita prevederà la partecipazione a giornate appositamente dedicate presso le Università, per valutare le possibilità di inserimento nel territorio (enti, associazioni, progetti personalizzati post-diploma, ecc..) degli alunni con disabilità al fine di una più efficace continuazione. Per la promozione di tali attività, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, il MIM con le linee guida per l'orientamento, ha introdotto le figure di "docente orientatore" e "docente tutor".

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

L'Istituzione Scolastica individua come criteri di assegnazione i seguenti punti:

1. valutazione di gravità desunta dalla Certificazione per l'integrazione Scolastica (CIS) e dal Profilo di Funzionamento o Diagnosi funzionale e dall'anno scolastico 2025/2026 a seguito del decreto 62/2024 il certificato medico diagnostico funzionale (CMDF);
2. continuità didattica;
3. considerazione delle risorse assegnate all'alunno dall'Ambito Territoriale – Ufficio H;
4. complessità del gruppo classe (numero, presenza di altre persone con disabilità o BES o DSA);
5. durata del tempo scuola dell'alunno/a;
6. risorse assegnate complessivamente alla classe laddove sono presenti più alunni con disabilità (ad es. ore di contemporaneità dei docenti);
7. supporto ai nuovi inserimenti con particolare attenzione alle classi prime e alle nuove certificazioni.

Tali criteri, applicati alla luce delle richieste avanzate dai gruppi operativi, sono animati dalla convinzione che la vera inclusione dell'alunno con disabilità comporti la piena corresponsabilità dei docenti di classe e dell'intera comunità scolastica.

Istruzione degli adulti: La scuola in carcere *(normativa di riferimento DPR n° 263 /2012)*

La normativa riguardante l'inclusione di percorsi di secondo livello (scuola secondaria) in carcere, è principalmente definita dall'Ordinamento penitenziario e dal Regolamento di esecuzione, con la guida fornita dal Ministero dell'Istruzione. In particolare, il Decreto Legislativo 263/2012 ha ridefinito l'assetto organizzativo e didattico dei Centri di Istruzione per gli Adulti (CPIA), inclusi quelli con sede carceraria che gestiscono i percorsi di secondo livello, offrendo ai detenuti la possibilità di conseguire il diploma.

La scuola in carcere ha numerose e indiscutibili peculiarità:

– ospita ed è protesa alla rieducazione delle persone private della libertà, della rete degli affetti e del lavoro. Di fatto le classi sono composte per il 100% da persone con bisogni educativi speciali, pertanto le attività didattiche devono essere fortemente personalizzate;

- vengono appositamente redatti i piani di studio personalizzati (PSP) che prevedono un adeguato monte ore degli insegnamenti dell'area generale e dell'area di indirizzo. È altresì prevista dalla linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (art. 11 comma 10 D.P.R. 263/2012), la possibilità di scontare quei crediti che gli adulti frequentanti possono dimostrare di avere acquisito durante la propria vita lavorativa prima della detenzione;

-utilizza una valutazione degli apprendimenti che tiene conto della particolare situazione, progettando opportunamente per l'alunno/detenuto delle attività, nella prospettiva di una formazione permanente finalizzata al reinserimento in società. A tal fine i docenti dei Cdc utilizzano delle griglie di valutazione adeguate ai rispettivi dipartimenti scolastici, in base alle difficoltà e ai progressi di tutti gli alunni, valutando positivamente le varie fasi dell'apprendimento e l'acquisizione delle competenze nelle singole discipline;

– è strutturata su gruppi-classe soggetti a frequenti cambiamenti nel corso dell'anno scolastico. L'impianto didattico non può prescindere dal fatto che la frequenza dei detenuti è spesso irregolare;

– gli alunni/detenuti non godono dei benefici previsti dalle Leggi vigenti (104/92- 170/2010), poiché nessuno dei detenuti produce documentazione attestante una disabilità o la presenza di uno dei disturbi specifici di apprendimento;

– è strutturata su classi determinate da molti fattori "esterni" (l'offerta formativa propria di un determinato carcere, l'appartenenza ad una sezione, la possibilità di incontrare altri iscritti, le dimensioni dell'aula, etc.). Per effetto, qualsiasi principio di carattere pedagogico e didattico risulta secondario rispetto ai vincoli organizzativi e alla gestione del servizio. Altresì è possibile avere classi formate unicamente da persone di cittadinanza non italiana;

– prevede un uso limitatissimo delle nuove tecnologie e in ogni caso non può avvalersi delle potenzialità di Internet.

Perseguire "istruzione" e "formazione" all'interno delle carceri significa costruire un ambiente di apprendimento che, tenendo conto del contesto in cui si opera, proponga un efficace modello didattico- educativo con specifici obiettivi formativi.

Infine, considerata la peculiarità degli alunni delle sedi carcerarie, ben si collocano le attività di settore e laboratoriali nella didattica curriculare, finalizzate a stimolare creatività ed impegno nel lavoro.

A cura del gruppo GLI.